



88052319

ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Thursday 3 November 2005 (morning)
Jeudi 3 novembre 2005 (matin)
Jueves 3 de noviembre de 2005 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

I MEDIA TRA GLI ITALIANI

SONDAGGIO sulla comunicazione in Italia realizzato dal Censis.

Committenti: Media-set, Mondadori, Rai e Telecom.

Campione di 1236 persone rappresentativo della popolazione italiana di 14 anni e oltre.

Interviste realizzate nel luglio 2004.



[- X -]

SEMPRE ACCESA NON S'USA PIÙ

Gli italiani sono più maturi: l'uso indiscriminato e passivo della tv "sempre accesa" – dicono i ricercatori del Censis – riguarda appena il 10 per cento dei telespettatori e solo una minoranza, il 21 per cento, dice di accenderla "senza un motivo preciso".

[- 1 -]

UN PUBBLICO AD ALTA FEDELTA'

Il 36,3 per cento degli italiani dichiara di sintonizzarla sempre sulla stessa emittente. Il motivo principale per cui si ascolta è, almeno fino ai 65 anni, la musica. Anche se per gli adulti assume importanza l'alternarsi di musica e informazione.

[- 2 -]

PER CAPIRE CHE COSA ACCADE

Il 40 per cento di chi li legge lo fa "per capire le cose che accadono", mentre per il 30 per cento è un'abitudine difficile da interrompere. Da sottolineare: il 29 per cento legge il giornale perché qualcuno in casa lo compra.

[- 3 -]

PIÙ LETTI GRAZIE AI GIORNALI

Il grande successo del loro diffusione per mezzo dei giornali si tramuterà in un successo di lettura? Se lo chiedono i ricercatori del Censis che sottolineano che purtroppo il rapporto degli italiani con i libri non accenna ancora ad evolvere.

[- 4 -]

TARGET DI LIVELLO MEDIO-ALTO

Le riviste sono al quinto e settimo posto nella graduatoria della diffusione dei media e contano sulla fedeltà di un pubblico di target medio-alto che le sceglie per i contenuti specifici (50 per cento) e per la ricchezza e originalità delle informazioni (28 per cento).

[- 5 -]

ADDIO AL TELEFONO DI CASA

La diffusione dei telefonini ha modificato il rapporto con il telefono di casa per il 64 per cento degli italiani: il 18 per cento non ha più una linea fissa, il 5 per cento la usa solo per Internet, il 21 per cento fa meno chiamate, il 10 per cento ne riceve meno, il 12 per cento manda messaggi invece di telefonare.

La Repubblica (ottobre 2004)

TESTO B

POLVERI SOTTILI E SMOG: L'EUROPA LANCIÀ L'ALLARME

Una ricerca voluta dalla commissione europea ha tracciato la mappa, allarmante, della qualità dell'aria che si respira nelle città dell'Unione. La peggiore, in Italia, è quella di Roma...



Torna l'allarme smog. Le polveri sottili stanno complicando la vita a Milano (dov'è scattato un blocco per i mezzi non catalizzati) e Torino (targhe alterne), mentre Roma, secondo la Commissione europea, è la sesta peggiore città del continente per il Pm10 e i "morti da inquinamento". Ma secondo Ivo Allegrini, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il primo problema è ancora la nostra scarsa conoscenza.

❶ Cosa sappiamo delle polveri sottili?

La loro pericolosità è nelle dimensioni. Pm10 vuol dire che ogni granulo è più piccolo di 10 micron. Così fini, penetrano facilmente nell'organismo, trasportando con sé sostanze nocive raccolte nell'aria che a loro volta tendono poi a depositarsi nei tessuti.

❷ Possono uccidere?

Sappiamo soprattutto che concorrono ad aggravare patologie respiratorie preesistenti.

❸ Come si formano?

I lati del problema sono tre. Da una parte, le polveri vere e proprie, che nascono dai processi industriali, dai fenomeni naturali di erosione e da motori come i diesel e quelli a due tempi. Dall'altra i gas, ugualmente legati alle attività dell'uomo, che uniti ai microgranuli creano questa pericolosa miscela. Infine c'è il clima, che può favorire o rallentare il fenomeno.

❹ Ma il traffico quanto incide sul Pm10?

Pensiamo intorno al 30, 40 per cento. E' provato che le auto non catalizzate producono forti quantità sia di polveri sottili, sia di gas "precursori", come il benzene, che concorrono alla miscela.

❺ Quindi i blocchi del traffico possono essere utili...

Dipende. Imporre per un giorno le targhe alterne incide circa per un 15 per cento delle emissioni: niente. Anche [- X -] le polveri tendono a diffondersi su larga scala e a rimanere a lungo in sospensione: per "pulire" l'aria ci vuole tempo.

❻ La strada, allora, qual è?

Bisogna agire sulle fonti. Impedire che le polveri si formino. Va bene [- 16 -] punire le auto non catalizzate o la cattiva manutenzione delle marmitte catalitiche. Ma [- 17 -] ci vuole più ricerca.

❼ E che ne dice per esempio dell'auto a idrogeno? E dei bus a energia solare?

Sarebbero la soluzione definitiva. Ma un motore ecologico alternativo e alla portata di tutti ancora non c'è. E il rilancio dei mezzi pubblici, in questo momento di crisi economica, lo vedo difficile. [- 18 -] dobbiamo agire subito.

Roberto Franchi, *D delle Donne -La Repubblica-* (12 novembre 2004)

TESTO C

GUIDA SCHERZOSA PER IMBOSCARSÌ E VIVERE FELICI

Il decalogo dell'impiegato pigro

- ❶ L'impresa non è "luogo di gratificazioni". Si lavora per lo stipendio a fine mese, punto e basta.
- ❷ Inutile voler cambiare il sistema: se ci si oppone lo si rafforza. Si può provare con i trucchetti anarchici, ma funzionano per un tempo limitato. Non conviene darsi malati o rubare sul lavoro (perché il lavoro ti deruba): ha funzionato solo per i contestatori degli anni Settanta, che sono infatti i padroni di oggi.
- ❸ Lavorare con impegno non serve a nulla, perché potreste comunque essere sostituiti dall'oggi al domani dal primo che passa. Dunque, lavorate il meno possibile e passate un pó di tempo a "vendervi bene" e costruirvi una rete di appoggi, in modo da diventare intoccabili in caso di ristrutturazioni.
- ❹ Sarete giudicati per come vi conformate al modello dominante, quindi imparate a parlare il gergo aziendale, infarcendolo di parole inglesi.
- ❺ Non accettate, in nessun caso, posti di responsabilità. Sareste obbligati a lavorare di più, senza altra contropartita che un pó di soldi in più... noccioline.
- ❻ Scegliete, nelle imprese più grandi, i posti più inutili: consigliere, consulente, esperto, ricercatore, ufficio studi. Più sono inutili, meno è possibile quantificare il vostro "apporto alla creazione della ricchezza dell'impresa". Evitate come la peste i posti operativi. L'ideale sono i posti da imboscato: sono improduttivi, inutili e senza pressione gerarchica, quindi vi permettono di rilassarvi.
- ❼ Una volta imboscati, evitate i cambiamenti; fra i quadri rischiano il licenziamento quelli più esposti.
- ❽ Imparate a riconoscere i segni discreti (dettagli nell'abbigliamento, sorrisi calorosi) di chi come voi dubita del sistema e sa quanto sia assurdo.
- ❾ Trattate con cordialità chi sta svolgendo uno stage: sono loro i soli a lavorare veramente.
- ❿ Continuate a ripetervi che la ridicola ideologia veicolata dall'impresa non può durare in eterno. Che farà la stessa fine del comunismo russo. Lo diceva Stalin: alla fine vince sempre la morte. Il problema è sapere quando...



Focus (novembre 2004)

TESTO D

Adottiamo a distanza 1000 bambini

BABY NEL CUORE

Ci sono piccoli in Brasile, Etiopia, Tanzania che hanno bisogno di tutto. Noi possiamo aiutarli a crescere felici. Sostenendo i progetti dell'associazione Baby nel cuore.



In Brasile, Etiopia, Tanzania. Mille bambini in difficoltà stanno aspettando un aiuto. Per poter mangiare, andare a scuola, essere curati e, una volta adulti, dare una mano alla gente del proprio Paese. Per questo, il nostro giornale lancia una grande campagna di solidarietà. Proponendovi uno dei più bei regali di fine anno: un'adozione a distanza. Come? Grazie all'associazione bolognese Baby nel cuore (www.babynelcuore.org), che anche quest'anno promuove tre importanti progetti.

Riguardano 500 piccoli che frequentano la scuola dell'Opera don Calabria a Marituba, in Brasile; 300 di una scuola materna di Ikondo, piccolo villaggio della Tanzania; 200 assistiti dalle suore salesiane ad Adwa, in Etiopia. E da Ikondo viene la testimonianza di quanto si possa fare, dall'Italia, a favore dei bambini che hanno avuto la sfortuna di nascere nella parte povera del mondo. "Anche una cosa semplice come un asilo cambia la vita delle persone" spiega John Kamonga, responsabile per la Tanzania ed ex bambino adottato a distanza. "Lì i piccoli ricevono un pasto caldo e un'istruzione, che li aiuterà a costruirsi una vita più felice". Com'è successo a lui. "Trent'anni fa ha studiato grazie al sostegno di una famiglia italiana. Sono diventato perito agricolo" dice "oggi lavoro per il mio Paese insieme ai volontari. Abbiamo aperto un allevamento di polli, il primo nella regione, che assicura il sostentamento a moltissime persone. E aiutiamo chi lo desidera ad avviare piccole attività d'artigianato".

Con il vostro aiuto, la storia di John può ripetersi per mille bambini. La quota per un'adozione a distanza in Brasile è di 312 euro all'anno (per informazioni, tel.045 8052953), per una in Etiopia è di 372 euro (tel.051 683617), per una in Tanzania è di 320 euro (tel.051 520286). Ai sostenitori, Baby nel cuore invierà foto, notizie e lettere del bambino.

Elena Tebano, Donna Moderna (22 dicembre 2004)